

ACCOGLIENZA E RICONCILIAZIONE Festa della Comunità 10-12 marzo 2017

Tutto è pronto per la tradizionale festa parrocchiale, appuntamento cruciale per la nostra comunità. Quest'anno la tematica di stretta attualità che verrà proposta è quella rivolta all'impegno all'accoglienza, nel contesto di guerre, violenza e abusi che affligge il nostro "povero" mondo. Gli appuntamenti saranno i seguenti:

VENERDÌ 10 MARZO ALLE ORE 21 NELL'ORATORIO DI SANT'EGIDIO (Via Frattini 32) incontro di preparazione sulla tematica

DOMENICA 12 MARZO ALLE ORE 10 IN SANTO SPIRITO celebrazione eucaristica e a seguire, dalle 12.45

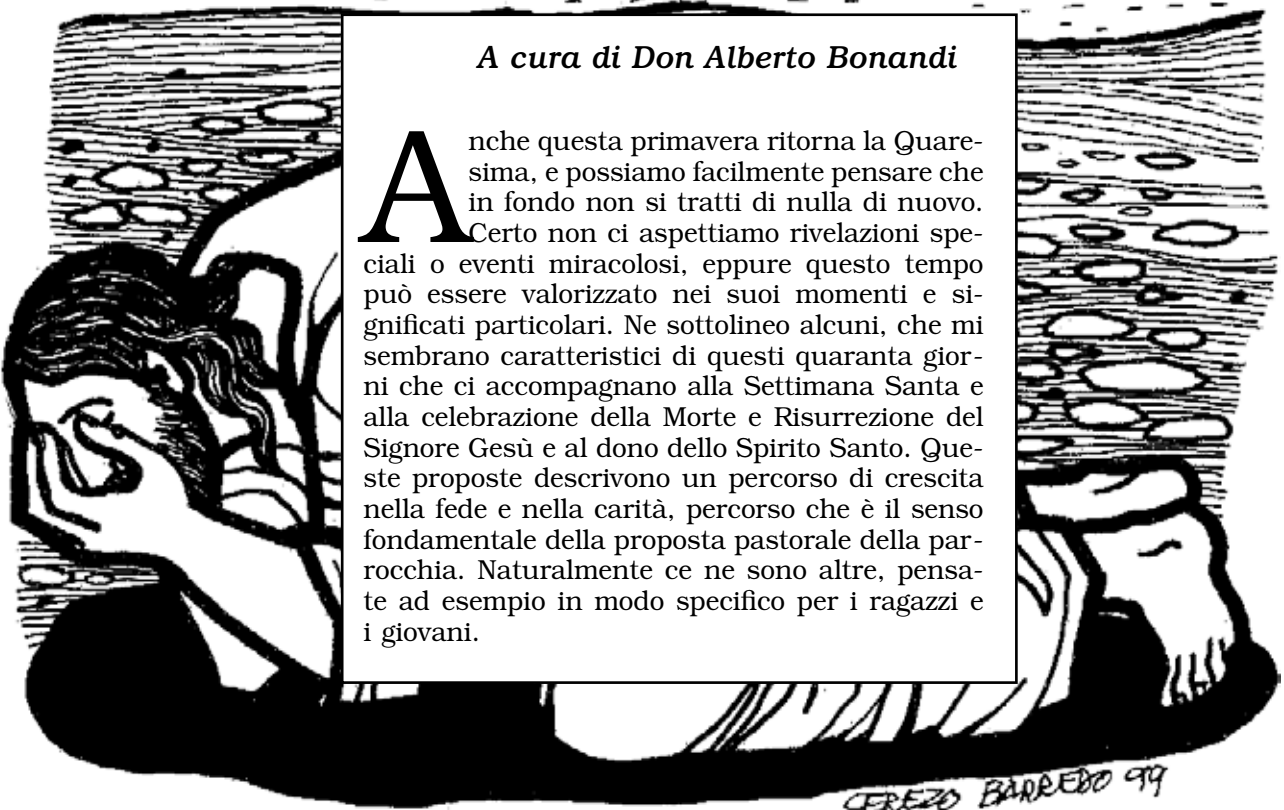
presso il Circolo Arci Salardi (Via Vittorino Da Feltrina ang. V.le Risorgimento): pranzo comunitario con la modalità consueta di condivisione delle pietanze offerte da chiunque lo desideri. A seguire il vivace intrattenimento dei gruppi dei ragazzi.

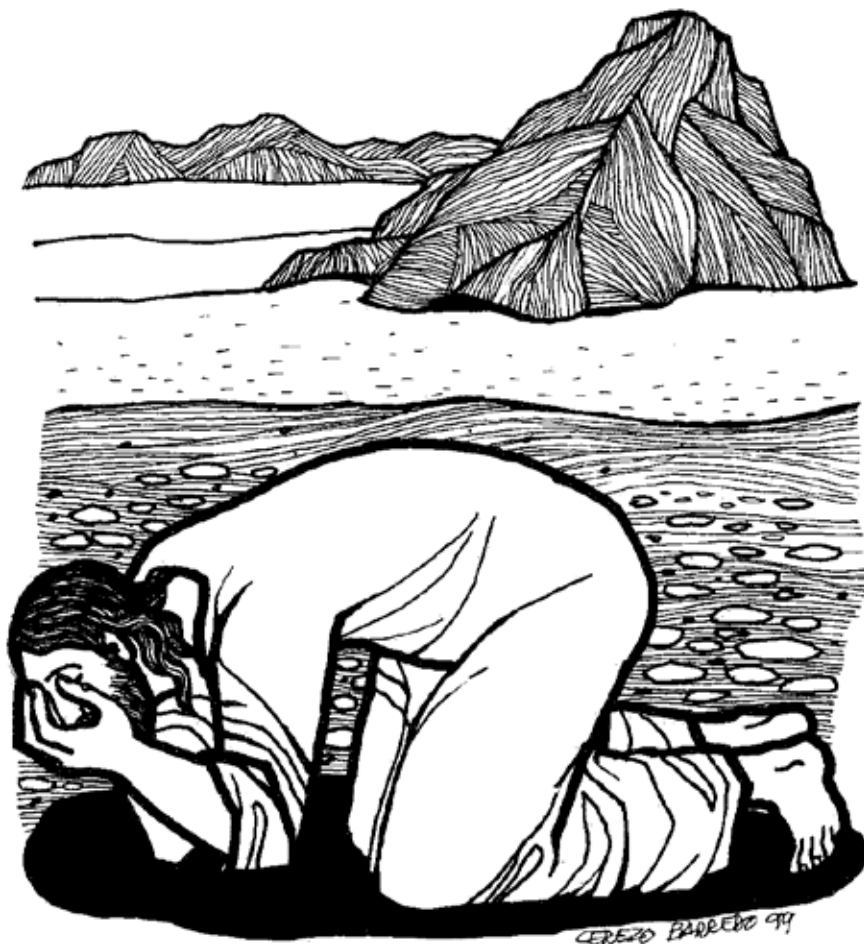
È bene comunicare la propria partecipazione al pranzo (parrocchia 0376 323382).

QUARESIMA 2017 Alcuni spunti di riflessione in cammino verso la Pasqua del Signore

A cura di Don Alberto Bonandi

Anche questa primavera ritorna la Quaresima, e possiamo facilmente pensare che in fondo non si tratti di nulla di nuovo. Certo non ci aspettiamo rivelazioni speciali o eventi miracolosi, eppure questo tempo può essere valorizzato nei suoi momenti e significati particolari. Ne sottolineo alcuni, che mi sembrano caratteristici di questi quaranta giorni che ci accompagnano alla Settimana Santa e alla celebrazione della Morte e Risurrezione del Signore Gesù e al dono dello Spirito Santo. Queste proposte descrivono un percorso di crescita nella fede e nella carità, percorso che è il senso fondamentale della proposta pastorale della parrocchia. Naturalmente ce ne sono altre, pensate ad esempio in modo specifico per i ragazzi e i giovani.





Il primo è l'impegno di giustizia e carità, che caratterizza l'intera vita di ogni cristiano, e che ora possiamo rimotivare e approfondire. Come comunità di S. Egidio e S. Apollonia siamo impegnati a sostenere il centro di prima accoglienza della Caritas, cioè **Casa S. Simone** (in città, via Arrivabene): qui orientiamo le nostre offerte e l'impegno di servizio volontario, cosa che abbiamo iniziato diversi anni fa. A ciò si unisce da un anno l'accoglienza di alcune persone nell'appartamento dell'oratorio di S. Apollonia (un servizio chiamato **epimeleia**, parola che significa prendersi cura di qualcuno); questa presenza è un richiamo all'accoglienza e alla vicinanza.

Il secondo è l'annuale **Festa della Comunità**, che si pone in continuità con quella vissuta nel 2016 e che aveva avuto come centro una prima conoscenza dell'Islam. Quest'anno **venerdì 20 marzo e domenica 12 marzo** cercheremo di capire la radice di tanta violenza che affligge il mondo, ma anche la nostra convivenza civile, attraverso la testimonianza shoccante di alcune persone, e di mostrare le vie per reagire creativamente, sentendo da vicino la loro esperienza.

La terza opportunità ci è offerta dai tre giorni di **Adorazione Eucaristica**: un tempo di preghiera e di meditazione, in vista della Pasqua del Signore, di cui l'Eucaristia è sacramento eccellente. I giorni interessati saranno il mercoledì / giovedì / venerdì 15-17 Marzo, dalle ore 16 alle ore 22 in Sant'Egidio.

La quarta opportunità ci è proposta dalla liturgia della chiesa. Nel cuore della celebrazione domenicale della Quaresima ci accompagneranno tre capitoli del **quarto Vangelo** (secondo Giovanni: capitoli 4, 9, 11), che attraverso l'incontro di Gesù con la donna di Samaria, la guarigione dell'uomo nato cieco, e la risurrezione di Lazzaro ci introducono nella Pasqua di Gesù e nel rinnovamento della vita dell'uomo attraverso la fede e i sacramenti.

La quinta opportunità, piuttosto particolare e provocatoria, si trova nel famoso ma poco conosciuto libro biblico della Apocalisse di Giovanni, cioè della Rivelazione di Gesù. Ebbene i capitoli 2 e 3 contengono **sette lettere** scritte a sette comunità cristiane della generazione della fine del primo secolo; queste brevi lettere costituiscono un fortissimo richiamo a vivere integralmente la fede cristiana, senza compromessi con lo stile di vita mondano, e senza timore di subirne le conseguenze. Ne parleremo in tre venerdì sera alle ore 21 in canonica di S.Egidio: 24 marzo, 31 marzo, 7 aprile.

Infine, ancora all'interno della Quaresima, ci sarà proposta **la Settimana di animazione missionaria: dal 26 marzo al 2 aprile** saremo inviati alla preghiera con particolare attenzione all'impegno missionario della chiesa, e, attraverso il mercatino missionario, raccoglieremo offerte a sostegno delle missioni mantovane in Etiopia (Lare) e Brasile (Sao Matéus).

Oltre le parole ed i suoni: una serata per dire “no” alla violenza

Estremamente partecipato l'incontro dello scorso 3 febbraio presso l'oratorio di Te Brunetti, il primo dell'anno nuovo della rassegna “Stay Hub”, organizzato da Generazione Hub nel contesto formativo per i giovani della città ma aperto a tutti coloro che sono interessati a momenti di riflessione, confronto e dibattito. La serata, dal titolo Sentire la violenza e la guerra, ha previsto l'alternanza nell'ascolto di testi e musiche, con il risultato di colpire nel profondo i partecipanti, uniti nel rifiuto totale della violenza. Un percorso emozionale e di riflessione individuale che ha coinvolto tutti i partecipanti.

■ *A cura di Cesare Signorini*

“**C**ontinuo a ripetermelo: non scriverò più una riga sulla guerra. Dopo il mio libro ‘La guerra non ha un volto di donna’ per molto tempo non ho più potuto sopportare la vista di un bambino infortunato che perdeva sangue dal naso, in campagna mi tenevo alla larga dai pescatori che gettavano allegramente sulla sabbia della riva i pesci strappati al loro elemento: quegli occhi sbarrati e gonfi mi facevano star male. Di fronte alla sofferenza ognuno di noi ha una certa riserva di difese fisiche e morali che lo proteggono. La mia era esaurita.” *Ragazzi di zinco*, un testo forte, crudo, severo: una apparente giustapposizione di frasi semplici, quasi elementari, ma forse è quello che dirige immediatamente la visione del lettore al significato e alle conseguenze della guerra: lo sfilacciamento, il disordine e il disorientamento. Frasi di vita comune, quella vissuta dalle famiglie della porta accanto, straziate dalla guerra, dove la morte è l'ospite assiduo in giornate tutte uguali, modulate dalla paura, quando le famiglie con i propri cari al fronte cercano di appigliarsi ad ogni labile fiammella di speranza. La serata di Stay Hub è quasi surreale e rivive il format di quella vissuta lo scorso autunno, quando a dominare la scena è stato l'ascolto delle poesie della Szymborska, ma con una predisposizione d'animo molto diversa. Nel corso dell'incontro, si sono intervallati i momenti riservati alla lettura di alcuni passaggi del succitato libro di Svetlana Aleksievic ed i momenti di ascolto musicale, tratti dalla sinfonia n.8 del compositore russo Dmitri Shostakovic e dal War Requiem del musicista Benjamin Britten, britannico, che ha dedicato questa sua opera ai caduti della seconda guerra mondiale, completata nel 1962. È interessante notare come il War Requiem sia stato composto in occasione della consacrazione della nuova cattedrale di Coventry, a seguito della distruzione della preesistente strut-



tura trecentesca causata da un bombardamento durante il conflitto. Il requiem, non liturgico, intercala i testi latini tradizionali della marcia funebre con poesie dello scrittore di guerra Owen (1893-1918).

Per quanto riguarda invece i brani del libro di Svetlana Aleksievic, si tratta delle toccanti testimonianze di giovani feriti o uccisi in Afghanistan e dei loro familiari, nel corso degli anni ottanta dello scorso secolo. La scrittrice, che ha scrupolosamente raccolto queste testimonianze, è una giornalista bielorusca, insignita del premio Nobel per la letteratura nel 2015. Nel corso della sua attività di cronista, Aleksievic, oltre alla guerra in Afghanistan, ha raccontato molti degli eventi che hanno colpito l'Unione Sovietica nella seconda parte del novecento, come il disastro di Černobyl (Preghiera per Černobyl, 2002) e i suicidi successivi allo scioglimento dell'URSS (Incantati dalla morte, 2005), con diversi romanzi documentari. Oltre a *ragazzi di zinco*, inoltre, dove il freddo riferimento richiama il materiale delle bare nelle quali venivano riposti i cadaveri dei soldati per il rimpatrio in Russia, ha anche pubblicato 'La guerra non ha un volto di donna' che vede come protagoniste le donne sovietiche al fronte della seconda guerra mondiale. Per ponderare al meglio ogni parola e riprodurre la drammatica schiettezza del testo, estremamente evocativo e appassionato, la selezione dei brani è stata interpretata da uomini, donne e giovani che si sono lungamente preparati per l'occasione. La serata è stata indubbiamente impegnativa, ricca di spunti e soprattutto molto importante per i giovani che erano presenti in platea.

Il futuro è in mano a noi ed è nostra la responsabilità, a partire dalle piccole relazioni del quotidiano, di dare un briciolo di pace a questo mondo ferito dalle tensioni interne, dalla cupidigia di potere e dalla xenofobia e intolleranza imperversanti.

Resoconto del primo Consiglio Pastorale del 2017

Il consiglio si è riunito, praticamente al completo, lo scorso martedì 24 gennaio 2017 e ha analizzato i diversi punti all'ordine del giorno. Di seguito una sintesi di quanto emerso.

■ *A cura di Maria Vittoria Tamassia*

- **Festa Parrocchiale:** il noto giornalista Domenico Quirico non è ancora in grado di fissare la data dell'incontro a Mantova con i giovani della pastorale giovanile cittadina – Generazione Hub, a cui intende partecipare anche la nostra comunità. Allora si fissa la **FESTA DELLA COMUNITA' per la DOMENICA 12 MARZO 2017** con il seguente programma: celebrazione della S. Messa principale alle ore 10 in Santo Spirito, quindi alle 12.45 il pranzo comunitario presso il salone dell'ARCI (via V. da Feltre): quello che ciascuno porta viene distribuito tra tutti; a seguire, nel primo pomeriggio, ci sarà un intrattenimento preparato dai ragazzi con i rispettivi animatori.

VENERDI' 10 MARZO alle ore 21 nel salone dell'oratorio (via Frattini 32), come prosecuzione della Festa del 2016, si affronterà il dramma della violenza, a partire dai immagini classiche e da letture di brevi testi sia dello stesso Quirico sia di Svetlana Aleksievic (premio Nobel per la letteratura 2015). Ancora come preparazione all'incontro, venerdì 3 febbraio presso la sede di Generazione Hub si è tenuto un incontro sul tema del "sentire la Violenza". Durante la serata di ascolteranno alcune testimonianze tratte dal libro "Ragazzi di Zinco" di S. Aleksievic, giornalista di guerra. Le testimonianze saranno intercalate da ascolti di musica contemporanea. Alla serata del 3 febbraio, è stato dedicato un intervento specifico in questo numero.

- **Missioni:** la settimana di animazione missionaria, che comprende il mercatino missionario, sarà dal 26 marzo al 2 aprile 2017. Si invita a preparare manufatti di diverso genere e a consegnarli entro il 22 marzo.

- **Corso Cittadino per i Fidanzati:** il corso è ormai alla quinta edizione. Quest'anno le coppie presenti sono 27, relativamente giovani. I fidanzati sembrano essere motivati. Il corso si presenta come un cammino, strutturato in 8 incontri, nei quali si vogliono aiutare le coppie ad integrarsi in una rete di conoscenze cittadine che possano aiutare a proseguire il cammino anche una volta celebrato il sacramento del matrimonio. Con lo stesso obiettivo, Carlo e Laura Motta, insieme con i parroci dell'unità pastorale del centro storico, si organizza durante l'anno uno o due momenti di ritrovo per tutti gli sposi che già hanno frequentato il corso, nella speranza di favorire la nascita di relazioni stabili. Durante il corso le coppie possono avere occasioni di riflessione sul senso del matrimonio cristiano, confrontare il loro pensiero ascoltando punti di vista differenti. Le guide sono attente a mettere i fidanzati al centro dell'attenzione, perché l'incontro non sia una lezione teorica ma la condivisione di esperienze e

l'approfondimento di fede sull'esperienza che si sta vivendo. Attualmente in città si attivano due corsi annuali, uno nel periodo autunnale, gestito dalle parrocchie dell'unità pastorale 2 (Mantova Sud) e uno invernale gestito dall'unità pastorale 1 (centro storico). Ci sembra opportuno avanzare la proposta in Vicariato perché possa essere pensato un terzo corso fidanzati durante l'anno, magari per poter gestire un minor numero di coppie in ogni corso, favorendo in tal modo la reciproca conoscenza dei soggetti coinvolti.

- **Verifica delle Unità Pastorali:** lo scorso novembre, il Vescovo Marco ha incontrato i 7 vicariati della diocesi. Dagli incontri è emersa l'esigenza generale di una verifica delle unità pastorali nell'intera diocesi. Partendo dalla consapevolezza che nella città le unità pastorali sono attive da solo tre anni proviamo a valutare le esperienze vissute.

Abbiamo realizzato un pellegrinaggio di unità pastorale nell'occasione del Giubileo straordinario della Misericordia e un pellegrinaggio giubilare delle giovani famiglie. Il consiglio ritiene che lo sforzo di unione tra comunità abbia un valore positivo e che i risultati siano capaci di ricolmare le fatiche, apportando in ogni caso un notevole arricchimento. E' una bella testimonianza la compresenza dei sacerdoti dell'unità pastorale soprattutto per l'evidente clima di fraternità e collaborazione che viene vissuto e testimoniato. Ad alcuni l'unità pastorale sembra funzionare bene, e il clima risulta notevolmente migliorato rispetto gli anni passati. Si coglie l'impegno alla collaborazione e l'attenzione della parrocchia a non agire in autonomia o isolamento. In una città piccola come Mantova è assurdo non conoscersi o non collaborare strettamente tra comunità parrocchiali, come del resto si cerca di fare già per la pastorale giovanile.

Si dà notizia del prossimo incontro tra i consigli pastorali dell'unità pastorale n. 1, convocato per il 6 marzo, in San Barnaba. Nell'incontro si presenterà e si valuterà l'impegno delle comunità a proposito di carità e di Caritas.

Circa le richieste di suggerimenti da parte della diocesi a proposito del sito diocesano, ecco le proposte avanzate in consiglio.

- **Sito della Diocesi:** si prende coscienza di una notevole difficoltà nella gestione de "La Cittadella", il settimanale diocesano. A seguito della decisione degli organi competenti, in via sperimentale, a partire da febbraio per circa un anno "La Cittadella" verrà consegnata e venduta la domenica unita al quotidiano nazionale cattolico l'Avvenire. Per aiutare a comprendere la questione della comunicazione nella nostra diocesi viene chiesto

ad ogni consiglio pastorale di esprimersi a riguardo del sito internet diocesano, affinché possano giungere spunti di riflessione, giudizi o suggerimenti per incrementare la fruizione di questo sito.

Il consiglio dopo aver ragionato e discusso ritiene di avanzare queste riflessioni:

- il sito diocesano appare organico e pulito nell'interfaccia, ben organizzato e schematizzato. Sarebbe opportuno semplificare la ricerca delle informazioni attraverso l'uso di parole e categorie di ricerca meno tipicizzate o teologiche (di chiesa), che sono certamente adatte per gli addetti ai lavori ma complesse e poco note per molte persone.

Si propone di rendere più visibili i collegamenti con i siti delle varie parrocchie dell'intera diocesi o enti che nel sito vengono nominati, in modo che possa essere semplificata la navigazione verso i vari enti o parrocchie con i quali si vuole intera-

gire. Il sito sembra molto attento alle attività del vescovo, non si apprendono invece le notizie relative alla vitalità delle diverse comunità parrocchiali. Potrebbe essere interessante mantenere una periodica visualizzazione delle news riguardanti diversi temi (carità, liturgia, spiritualità, pastorale) che vengono ad essere realizzate nelle comunità parrocchiali; forse è necessario istruire e remunerare una persona che si dedichi a questo importante compito di collegamento. Infine si invita a dare spazio a temi di attualità per dare risposte in modo chiaro, semplice e concreto alle molte domande che un cristiano potrebbe porre; questo per aiutare coloro che vivono dubbi o curiosità ad interagire con il pensiero della chiesa in modo ufficiale, o magari ottenere chiarimenti che possano essere fruttuosi per il cammino del singolo.

Parrocchia di S. Egidio
RENDICONTO AMMINISTRATIVO DELL'ANNO 2016



A cura del Consiglio per gli Affari Economici

Staff: Bonandi don Alberto, Danese Marina, Ricci Laura, Saccenti Pierino, Scardapane Matteo, Squassoni Fabio, Taragnani Daniele

ENTRATE		USCITE	
Affitti	€ 34,334.78	Remunerazione sacerdoti	€ 1,236.00
Giornate diocesane e nazionali (missioni, Caritas, emergenze varie, ecc.)	€ 6,086.27	Imposte e tasse civili ed ecclesiastiche ecc.	€ 15,560.90
Offerte settimanali e servizi religiosi	€ 45,745.43	Assicurazioni	€ 1,502.50
Varie	€ 750.00	Spese di culto e pastorali	€ 10,025.32
		Spese di acqua, luce, gas, telefono	€ 7,978.33
		Manutenzione ordinaria	€ 1,685.00
		Manutenzione straordinaria facciata Chiesa S. Egidio	€ 87,368.50
		Giornate diocesane e nazionali (missioni, Caritas, emergenze varie, ecc.)	€ 10,708.00
		Materiale ufficio	€ 753.92
		Varie	€ 5,535.69

TOTALE ENTRATE	€ 86,916.48	TOTALE USCITE	€ 142,354.16
----------------	-------------	---------------	--------------

TOTALE RICAVI GESTIONE ORDINARIA 2016 **-€ 55.437.68**

Giacenza cassa 01/01/2016	€ 355,886.74
Al 01/01/2017 risultano in cassa	€ 300,449.06

SPESE STRAORDINARIE 2017

A saldo restauro facciata chiesa di S.Egidio	€16,148.00
Spesa prevista per restauro facciata canonica	€75,000.00

La cura e l'attesa: il buon educatore e la comunità cristiana



Da pochi giorni si sono conclusi i lavori del XV Convegno nazionale di Pastorale giovanile intitolato “La cura e l’attesa”, dedicato alla figura dell’educatore in oratorio. Più di 700 persone erano presenti a Bologna per approfondire questa importante tematica. Sacerdoti incaricati della pastorale giovanile delle diverse diocesi d’Italia, suore e religiosi appartenenti alle varie congregazioni che svolgono compiti educativi, rappresentanti dei movimenti e delle associazioni cattoliche, molti educatori e animatori si sono potuti confrontare su un argomento davvero importante ai nostri tempi. In questo decennio, gli stessi vescovi italiani hanno indirizzato la riflessione della Chiesa italiana al tema dell’urgenza educativa col volume degli orientamenti pastorali del decennio 2010-2020, “Educare alla vita buona del Vangelo”. In queste poche righe, sicuramente in modo riduttivo, proponiamo i principali spunti di riflessione che i diversi relatori hanno trasmesso con i loro interventi, sperando che possano essere occasione per una rinnovata speranza di fronte al tema dell’oratorio e delle azioni educative che viviamo nelle nostre comunità parrocchiali.

■ A cura di don Marco Sbravati

Uno sguardo sull’oratorio con l’attenzione al futuro. *“Basta guardare al passato! il cristiano non ha la testa rovesciata dietro, ma ha la testa rivolta al futuro, perché altrimenti non è un cristiano. Se guardiamo al passato, dobbiamo farlo solo per poter osservare meglio il futuro. Questa società non crea più niente perché ha perso la categoria più importante per essere creativa, ossia ha perso la memoria del futuro”.*

Questo è un passaggio della relazione di **Marco Moschini**, docente di filosofia teoretica dell’università di Perugia. Chiamato a parlare dell’azione

educativa nell’oratorio, il professore ci ha guidato verso profonde riflessioni sull’istituzione educativa dell’oratorio presente in Italia da cinquecento anni. Con coraggio dobbiamo guardare al futuro dei nostri oratori, riconoscendo tutte le difficoltà presenti, ma con l’animo pronto a metterci in gioco, nella speranza di un domani che ci interpellava nel nostro presente.

La crisi dell’oratorio e la fragilità dell’uomo contemporaneo. Quando parliamo di oratorio ci mettiamo all’interno di un sistema educativo complesso, in cui interagiscono soggetti, azioni e

relazioni, spazi e luoghi, intenzionalità e speranze che non si possono semplicemente descrivere, perché il *darsi* dell'oratorio non è racchiudibile all'interno di un sistema di regole.

Il *darsi* dell'oratorio si ha nella relazione quotidiana. Per questo motivo lo stesso educatore è una figura che non può essere concepita solo in funzione della teoria dell'educazione né qualificata in base alla conoscenza delle tecniche di animazione.

L'educatore si vede nelle relazioni che ha! È indubbio che siamo in un contesto che ci porta a contemplare la crisi delle azioni educative, dell'oratorio e dell'educatore.

Se concepiamo l'educatore come l'adulto che si occupa dei piccoli, dobbiamo riconoscere che l'adulto di oggi si trova in crisi, nella stessa crisi della società che vive un processo di regressione verso una dinamica pulsionale, dove vince il pensiero del *"quello che voglio fare io"*, *"solo io decido"*, e tutto viene guidato sulla base dell'istinto. In questa fragilità si pone l'educazione: non come situazione di disperazione ma come occasione di riscoperta di relazione.

Infatti, proprio a partire dalla riscoperta del bisogno dell'altro – e quindi dalla relazione – è possibile destare dal torpore l'uomo, oggi tanto ristagnato nel proprio guscio identitario. Se l'uomo apre gli occhi e accetta di riscoprirsi fragile, se riconoscendosi limitato giunge ad accettarsi per quello che è, allora quell'uomo scopre la salutare necessità di avere bisogno dell'altro ed inizia la vita di relazione come il *darsi* di un'alleanza che aiuta ogni parte a camminare nella vita e ad essere forte.

Questo ci ha rivelato lo psichiatra **Vittorino Andreoli**: *"L'adulto che sta nella fragilità è un adulto che non è ossessionato dal potere e che riscopre nel bisogno dell'altro la fonte di una relazione che apre al dialogo e libera dell'egocentrismo"*, e ancora *"due fragilità insieme diventano forza"*.

Chi è l'educatore di oggi? L'educatore è un adulto che nello spazio educativo della vita quo-

tidiana agisce nelle relazioni come testimone, capace di generare perché ha imparato a stare al cospetto della propria autobiografia e riconosce le proprie fragilità.

Chiara Scardicchio, docente di pedagogia, suggeriva questa riflessione sull'animo profondo dell'educatore.

L'educatore può generare alla vita e alla fede se si mette egli stesso in cammino nelle sue fragilità, e stando al cospetto della vita dei più piccoli, in relazione a chi gli è prossimo, e pronto a rimanere in attesa senza la tentazione della possessività, ma nella fiduciosa speranza che la vita possa produrre il frutto di bene nei ragazzi che ha di fronte.

Per questo motivo, cercando di sintetizzare, possiamo vedere nell'educatore la presenza di una **fragilità** che apre alla rilettura della propria vita, fa prendere coscienza dei propri limiti e apre alla necessità del vivere il bisogno come occasione di **relazione**; l'educatore è poi capace di **prendersi cura** degli altri con il suo esserci, con il suo stare alla presenza del prossimo e dei ragazzi che ha di fronte e allo stesso tempo è colui che **vive l'attesa** carica di speranza, che non si racchiude nei propri schemi mentali, ma che pone attenzione all'altro nella pienezza del suo mondo.

L'educatore non è mai un battitore libero, mai si pone di fronte ai ragazzi pensando siano "i suoi ragazzi", ma si sente inserito in una **comunità educante** che insieme svolge il compito di accompagnare i più piccoli.

È dunque inserito in una equipe educativa e ancora più in largo è parte di una comunità che è soggetto primario del compito formativo e dalla quale riceve un **mandato** educativo che per quanto possa essere forte o labile presuppone un continuo cammino di accompagnamento e di formazione.

Per chi fosse interessato ad approfondire l'argomento è possibile vedere direttamente gli interventi dei relatori del convegno andando sul sito del "servizio nazionale di pastorale giovanile".

I saluti bene auguranti

Lo sappiamo bene: quanti saluti ci scambiamo durante una giornata? “Buongiorno”, “Salve”, “Ciao” ... Un saluto può scaldare il cuore di due persone e può dire molto di più: “Mi dispiace, chiedo perdono, grazie, vi voglio bene”

A cura di **Beatrice Mondadori - Gruppo Missionario**

Vediamo di passare in rassegna alcuni dei più bei saluti che si sono succeduti e sovrapposti nella storia delle civiltà e delle etnie.

Induismo: *Namaste* (saluto il divino che è in te).

Civiltà Gaelica: *Profonda pace ti giunga dall'onda che corre. Profonda pace ti giunga con il respiro dell'aria. Profonda pace ti giunga sulla quieta terra. Profonda pace ti giunga dalle stelle rilucenti e dalla notte tranquilla. Profonda pace a te.*

Civiltà Maya: *In Lakesh* (tu sei un'altra versione di me)

Sciamanesimo hawaiano: *Ho'oponopono* (mi dispiace, chiedo perdono, grazie, ti voglio bene).

Lingua Hawaiana: *Aloha* (affetto, amore, pace, compassione e misericordia)

Ebraico: *Shalom* (pace, completezza, prosperità)

Latino: *Salve* oppure, abbreviato, *Ave* (salute, saluto, rendo merito)

Arabo: *Salam* (pace, salvezza, salute)

Cristianesimo: *Scambiamoci un segno di pace. La pace sia con te e con il tuo spirito. Che Dio ti benedica!*

Veneziano: *Ciao* (sono tuo schiavo, prima in senso di sottomissione e poi in senso di affetto)

Friulano: *Mandi* (ti metto nelle mani di Dio, che Dio ti protegga, rimani con Dio)

Saluti bellissimi e pieni di trasporto e di amore verso gli altri e verso l'Altro. Saluti che portano pace e serenità nel cuore di chi li riceve ma anche di chi li pronuncia. Saluti liberatori, parole che ci aiutano a scaricare un po' dell'egoismo che ci attanaglia. Augurare il bene ai così detti “altri” è un metodo per specchiarsi in essi e capire che noi non siamo divisi dai nostri fratelli.

In particolare sottolineiamo il percorso del mantra hawaiano: “*Mi dispiace, chiedo perdono, grazie, vi voglio bene*”. È un tipico percorso salvifico dell'uomo verso il Tutto (sia esso l'altro, la sua



comunità o la sua divinità). Prima uno capisce i propri errori e se ne duole. Chiede quindi perdono a tutti. Poi ringrazia per il perdono ricevuto e, infine, libera tutto l'amore sia nella vita terrena che oltre. Una dolce umiltà umana condita con una grande gioia che supera il limite terreno.

Ma anche il detto Maya “*tu sei un'altra versione di me*” è un notevole passo oltre l'egoismo che, da sempre, umilia l'umanità.

Abbiamo bisogno di un “cuore largo” che sia capace di amare. E' quanto afferma spesso Papa Francesco. Il Papa vuole metterci in guardia dall'atteggiamento dell'egoismo che porta all'isolamento. Isolamento che, ai nostri giorni, sta assumendo anche dimensioni politiche a livello nazionale e internazionale con la costruzione di muri e l'inizio di guerre che, per ora, sono solo commerciali.

Se vogliamo davvero seguire Gesù, dobbiamo “*vivere la vita come un dono*” da dare agli altri, “*non come un tesoro da conservare*”. E' quanto sottolineato da Papa Francesco che, spesso nelle sue omelie, si sofferma sulla contrapposizione tra la strada dell'amore e quella dell'egoismo. Gesù, afferma il Papa, ci dice oggi una parola forte: “*Nessuno ha un amore più forte di questo: dare la sua vita*”.

Doniamo quindi! Almeno doniamo con le parole dei saluti bene auguranti che, come già ricordato, cambiano entrambi gli attori del rapporto dialettico; cambiano sia chi saluta con affetto e sia chi è salutato con affetto. Ricordiamo sempre che gli altri si aspettano da noi almeno un sorriso: doniamoglielo! Se poi possiamo dare anche qualche cosa di più, ancora meglio visto che noi ci diciamo cristiani! Ma un saluto affettuoso e bene augurante non neghiamo mai. Ne trarremo beneficio tutti noi e il mondo intero: dai piccoli gesti può nascere infatti un futuro migliore fatto anche di altruismo e, quindi, di amore.

MERCATINO MISSIONARIO 2017

INVITIAMO TUTTI AL MERCATINO MISSIONARIO CHE SI TERRA' DURANTE LA TRADIZIONALE SETTIMANA DI ANIMAZIONE MISSIONARIA DAL 26 MARZO AL 2 APRILE 2017 PRESSO IL SALONE DI SANT'EGIDIO.

Si invita a preparare manufatti di diverso genere e a consegnarli entro il 22 marzo.

GRAZIE ANTICIPATAMENTE!

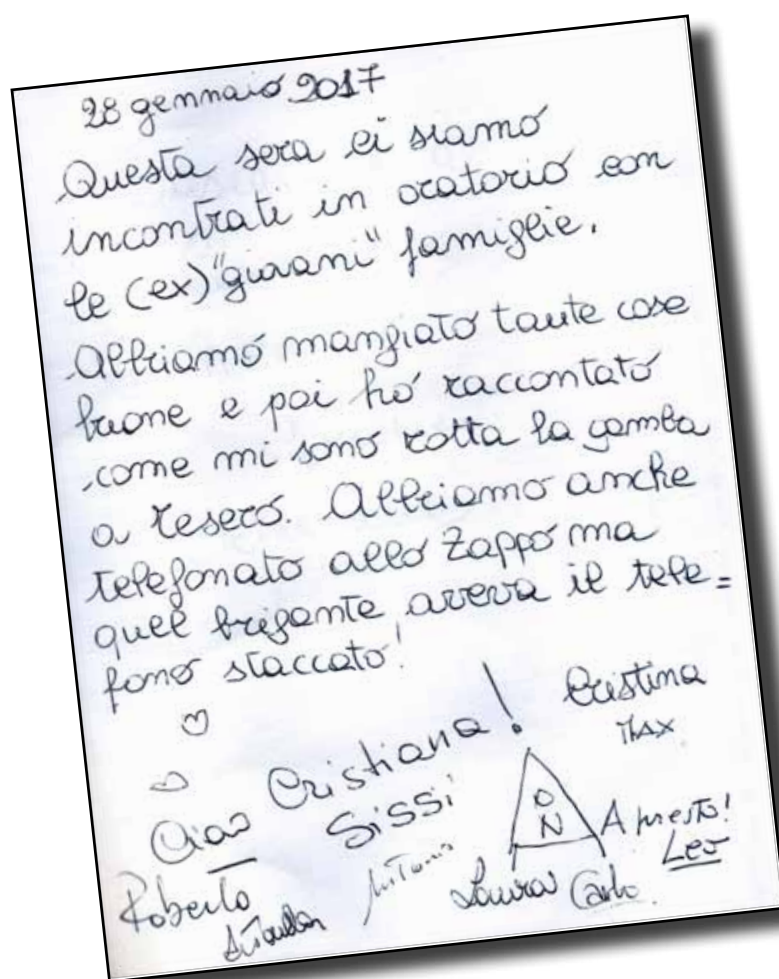
I racconti di Nonna Maria

Tradizioni, ricordi e sogni nel cassetto

Noi vecchi, nei nostri cassettei troviamo sogni infranti, ma anche tantissimi ricordi. Nel mio cassetto ho trovato ben novant'anni di memorie. Dalle pagelle scolastiche con la nostra bandiera con lo stemma reale, altre con i fasci di Roma, lettere che arrivavano dal fronte o dalla prigionia sempre con frasi censurate. C'è anche un pezzo di stoffa dove con l'inchiostro è riportato l'elenco del contenuto di un pacco che i miei genitori avevano spedito a mio fratello prigioniero a Berlino. Il pacco alla fine della guerra tornò a noi: mio fratello morì il 24 aprile del 1945, a ventiquattro anni appena compiuti. Apro poi una scatola dal coperchio azzurro e "mamma mia!" esclamo: ecco che saltano fuori letterine di Natale con gli auguri di papà e mamma e ancora tanti biglietti che ricordano la data della prima comunione e della cresima, inviti a matrimoni e auguri di compleanno. Richiudo questa scatola e, accanto, ce n'è un'altra che reca sul coperchio la scritta "Chi



non c'è più...". Mi sorprendo quando vedo tutte le foto: le ricordo ad una ad una e facendole rivivere sono tornati alla mente tanti ricordi belli. In un'altra *scatolinina* trovo tanti e vecchi santini. Uno porta la data del 5 dicembre 1937: è di don Casimiro Brunelli, quando è diventato parroco in Sant'Egidio, poi ce n'è uno del 15 marzo del 1938 da Quingentole, un altro ancora di don Ettore Scarduelli per la prima messa solenne a Formigosa dell'11 giugno 1944 e tanti ancora. In un secondo pacchetto ci sono i santini delle sei domeniche di San Luigi, quelli della settimana della madre. Nel terzo pacchetto trovo invece i santini che si davano quando facevamo la santa comunione a Pasqua: ognuno porta la data, la parrocchia ed il nome e cognome del sacerdote; ne ho trovati dal 1936 al 1971: su uno di mio pugno c'è scritto: "Passaporto per il Paradiso". Come farò a presentarmi a San Pietro che mi mancano ben 47 anni di santini? Dirò che è colpa del Concilio Vaticano II... Ora basta scrivere, ciao a tutti.





AL VEDERE LA STELLA PROVARONO UNA GIOIA IMMENSA!

Momenti di attività e aggregazione per gli animatori della pastorale cittadina immersi nel verde degli Appennini emiliani: continuano le iniziative di Generazione Hub

A cura di **Giulia Afretti**

Durante le vacanze di Natale, Generazione Hub ha organizzato per i ragazzi delle Superiori un'uscita di tre giorni, dal 6 all'8 gennaio, a **Villa Minozzo** sugli Appennini Reggiani.

Eravamo in una casa situata in un posto veramente tranquillo in mezzo alle montagne, in compagnia di amici e nuove persone che ben presto avremmo conosciuto.

Con noi anche **Don Marco** e due educatori che hanno organizzato tutte le attività.

Alcune domande ci hanno accompagnato in quei tre giorni:

"Quale è la tua stella cometa? Quali caratteristiche deve avere? L'abbiamo già trovata o la stiamo ancora cercando?".

Abbiamo riflettuto su quali caratteristiche avevano i Re Magi, che cosa provarono nei confronti della **stella** e perché si fidarono di lei seguendola in un cammino che intrapresero senza sapere dove li avrebbe condotti. I Magi hanno avuto molta fiducia nella stella ed erano felici e curiosi di scoprire che cosa li aspettava alla fine del loro viaggio.



A questi momenti di riflessione se ne sono susseguiti altri per stare e vivere insieme, cucinando, giocando, pregando e divertendoci tutti quanti: un modo fantastico per rafforzare vecchi legami, fare nuove conoscenze in un luogo a dir poco "spettacolare".

La prima serata è stata organizzata una **"cena con delitto"**: un gioco di ruolo che si svolge a coppie, ambientato ai tempi dei romani, quindi tutti

vestiti con la toga.

Il gioco si è svolto dopo cena e consisteva nel trovare il colpevole dell'omicidio di un ricco aristocratico romano e alla fine una

coppia è riuscita a raggiungere la soluzione.

Nel tempo libero si potevano **svolgere attività individuali** come studiare, giocare all'aria aperta, prendere semplicemente il sole o ammirare il panorama.

Un'esperienza stupenda, che sicuramente verrà riproposta a fine estate, grazie alla quale ho potuto riflettere, conoscere **nuove persone** e condividere bellissimi momenti.



VIAGGIARE INFORMATI: GREST

Gli animatori potranno iscriversi attraverso il **Casting**. Questo incontro è stato pensato per vivere un momento di dialogo tra i ragazzi delle superiori che desiderano fare gli animatori al Grest e gli educatori dei gruppi giovanili dei nostri oratori. Durante il casting vengono ricordati i valori essenziali dell'esperienza del Grest estivo e successivamente comunicate tutte le informazioni in vista degli **incontri di formazione obbligatori** che si terranno nei mesi di Aprile e Maggio. Possono accedere al casting:

- I ragazzi delle superiori che per la **prima volta** richiedono di fare gli animatori al Grest.
- I ragazzi delle superiori che **hanno già vissuto l'esperienza** di animazione al Grest, solo se durante l'anno hanno regolarmente frequentato un'esperienza di gruppo parrocchiale in uno degli oratori della città, o partecipano al percorso associativo degli scout, o se hanno partecipato ad un cammino di crescita personale seguito da un educatore alla fede degli oratori della città.

I Casting per il Grest 2017 si terranno presso la **sede di Generazione Hub**, oratorio di San Luigi q.re Te Brunetti, via Semeghini 8:

- **VENERDI' 17 MARZO:** dalle 17.30 alle 19.30
- **VENERDI' 24 MARZO:** dalle 17.30 alle 19.30
- **DOMENICA 26 MARZO:** dalle 16.00 alle 19.30

Per i genitori che sono intenzionati ad iscrivere i loro figli al Grest estivo. Le iscrizioni al grest Estivo partiranno nel mese di maggio. Tutte le informazioni possono essere trovate sul sito www.generazionehub.it a partire dagli ultimi giorni del mese di Marzo.

FESTA DI CARNEVALE 2017

A.A.A. CERCANSI ANIMALI FANTASTICI DISPERSI

Più di venti bambini in oratorio alla ricerca di alcuni animali fiabeschi, persi da un distratto viaggiatore. Maschere colorate e ricca merenda per i cercatori, che hanno superato molte e insidiose prove di abilità



Anche quest'anno non è mancata la fantasia: sia per i giovani animatori e animatrici che hanno organizzato una bella festa, sia per i bambini che hanno gremito l'oratorio nel mite pomeriggio di **sabato 25 febbraio**. Uno sfortunato viaggiatore, un po' sbadato, si è lasciato scappare quattro rarissimi esemplari di **animali di fiaba**, un

unicorno, un **drago**, un **lupo mannaro** e una coloratissima **fenice**. Ma poco male: i numerosi ragazzi mascherati si sono dati molto da fare e hanno superato alcune prove di abilità e hanno potuto così aiutare il viaggiatore a recuperare gli animali. Gli stand con le varie prove spaziavano dalla decrittazione di alcuni messaggi scritti con

un inchiostro molto particolare e a prima vista invisibile, alla capacità di sfruttare la sensibilità del tatto per riconoscere oggetti misteriosi in una vecchia scatola, fino all'abilità ed alla precisione nel lancio di alcune palline in piccoli bicchieri. Ma non è finita qui: i nostri intrepidi ragazzi si sono misurati con duelli senza esclusione di colpi e con tortuosi percorsi da attraversare con il lancio di un pallone senza che questo facesse cadere i barattoli che ne delimitavano i bordi. Tutte queste prove hanno permesso ai bambini di racimolare "crediti" per

la **merenda** e tesserine con l'identikit degli animali scappati. A completare il quadro, molti golosi **dolci carnevaleschi** hanno corroborato i partecipanti. Un ringraziamento va ai ragazzi che si sono adoperati per la buona riuscita della festa: **Giulia, Camilla, Elena, Sara, Matteo, Pietro e Stefano**, e a **Sofia** per il coordinamento. Vi aspettiamo tutti i sabati in oratorio dalle 15 alle 17.

Di seguito proponiamo una sfilata con alcuni dei travestimenti (Trovate l'intruso...).



LO STRILLONE: ULTIME NOTIZIE QUA E LA'

CAMPEGGIO 2017

FISSA LA DATA!

Stabilite le date del 36° Campeggio di Sant'Egidio e Sant'Apollonia, nella bellissima Val Paghera - Vezza d'Oglio (BS).

22 - 30 LUGLIO

- *Chi può iscriversi? Tutti i ragazzi dalla I media*
- *Tempi e modalità di iscrizione: iscrizioni aperte fino al mese di giugno presso la canonica di S.Egidio dai sacerdoti (0376-323382).*

